REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

AGGIORNAMENTO 2016 – 2018

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
D.P. Reg. n. 231 del 30.7.2013 G.U.R.S. n. 37 del 9.8.2013

Indice

PREMESSA 5

1. OGGETTO E FINALITA' 6

1.1 Quadro normativo di riferimento 7

1.2 Il Contesto Esterno 12

1.3 Il Contesto Interno 13

2 PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE 14

2.1 Organizzazione dell'Amministrazione regionale 14

2.2 Dati relativi al personale 21

3 ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 27

3.1 Soggetti coinvolti 27

3.2 Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 28

3.3 Organismo indipendente di valutazione (OIV) 28

3.4 Ufficio procedimenti disciplinari (UPD) 28

3.5 Portatori di interesse – stakeholders 28

4 AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 30

4.1 Trasparenza 30

4.2 Codice di comportamento 32

4.3 Rotazione del personale 34

4.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse 35

4.5 Conferimento e autorizzazione incarichi 37

4.6 Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali 39

4.7 Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage -revolving doors) 42

4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a. 44

4.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - Whistleblower 46

4.10 Piano della formazione del personale 47

4.11 Patti di integrità negli affidamenti 51

4.12 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile 52

4.13 Monitoraggio dei tempi procedimentali 53

4.14 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni 54

4.15 Tutoraggio per personale neo assunto o inserito in nuovi settori lavorativi 55

5 PROCESSI SENSIBILI – ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 56

5.1 Mappatura delle aree a rischio – analisi, valutazione e gestione del rischio – controllo e prevenzione 56

6 MISURE ULTERIORI 57

6.1 Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'Amministrazione 57

6.2 Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione 58

6.3 Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate .o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del d. lgs. 231/2001 60

6.4 Misure ulteriori (specifiche) da attivare nell'ambito dell' ″area di rischio contratti pubblici″ 61

7 COMUNICAZIONE 62

7.1 Informazione e divulgazione del piano 62

DISPOSIZIONI FINALI 62

Sezione del PTPC:

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ - AGGIORNAMENTO 2016-2018

Acronimi e definizioni

ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
SNA	Scuola Nazionale di Amministrazione
UPD	Ufficio Procedimenti Disciplinari

PREMESSA

La corruzione è un furto di democrazia. Crea sfiducia, inquina le istituzioni, altera ogni principio di equità, penalizza il sistema economico, allontana gli investitori e impedisce la valorizzazione dei talenti". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, definisce la corruzione in un messaggio in occasione della Giornata mondiale contro la corruzione, tenutasi a Roma il 9 dicembre 2015.

"Sconfiggere la corruzione, spezzare le catene della complicità, liberare la vita sociale da questo cancro è possibile" - aggiunge il Presidente - *"numerosi gli anticorpi presenti nella società civile: hanno il volto di cittadini consapevoli delle loro responsabilità... di funzionari pubblici che assolvono ai loro compiti...."*

In piena condivisione con il messaggio del Presidente ed in continuità col Piano precedente, il presente aggiornamento si propone di apportare le "correzioni di rotta" che risultano necessarie al fine di migliorare l'efficacia delle azioni poste in essere nei settori più esposti al rischio corruttivo.

Al riguardo si conferma la definizione più ampia della corruzione coincidente con la "*maladministration*", ripresa nell'Aggiornamento 2015 al PNA, intesa come l'insieme di atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni.

Precipua finalità del presente Piano, anche al fine di garantire l'efficienza, l'efficacia e l'imparzialità dell'azione amministrativa, per il pieno soddisfacimento dei bisogni collettivi, è quella di definire uno strumento capace di attuare l'azione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione attraverso la piena condivisione degli obiettivi e delle azioni programmate con tutti i soggetti coinvolti per fare della nostra Amministrazione un volano di legalità e di trasparenza per l'intera Isola.

Per raggiungere tali obiettivi, naturalmente, non basta il solo impegno dell'Amministrazione, occorre che l'intera società civile, al pari delle istituzioni e degli organi di governo, si impegnino in tal senso.

Il Responsabile
per la Prevenzione della Corruzione
e per la Trasparenza
Luciana Giammanco

1. OGGETTO E FINALITA'

Il presente documento, elaborato in una logica di continuità, costituisce l'aggiornamento del PTPC e del PTTI 2015-2017 e, avendo a riferimento il triennio a scorrimento 2016-2018, riporta le variazioni intervenute in ambito legislativo e organizzativo nel corso dell'anno 2015 e illustra le azioni e gli adempimenti programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Per quanto non modificato dal presente aggiornamento si rinvia ai contenuti del precedente Piano.

Questo aggiornamento si propone di essere uno strumento utile per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, non attraverso una mera elencazione delle misure di prevenzione e di contrasto, quanto, piuttosto, attraverso l'individuazione di azioni concrete rispondenti ai mutamenti del contesto interno ed esterno nel quale l'Amministrazione opera.

Più specificamente, tale documento si propone di adottare misure che, anche alla luce delle specificità delle competenze ascritte ad ogni singolo ramo dell'Amministrazione, tengano conto dei fattori abilitanti degli eventi rischiosi, quali le condizioni individuali, ambientali, organizzative e gestionali.

Per quanto sopra - e anche sulla scorta dei suggerimenti forniti dall'ANAC, nell'Aggiornamento 2015 al PNA - l'Amministrazione, nel corso dell'anno 2016, intende avviare un'attività volta ad individuare un nuovo modello organizzativo per l'attuazione della normativa anticorruzione, da concordare con l'Autorità, che, in un' ottica di decentralizzazione di ruoli, compiti e responsabilità, possa assicurare maggiore concretezza e specificità all'azione dell'Amministrazione.

Il modello terrà conto della peculiare organizzazione dell'Amministrazione regionale, strutturata in distinti e autonomi Assessorati e, al loro interno, dipartimenti, taluni, articolati in diramazioni periferiche su tutto il territorio dell'Isola.

Il presente aggiornamento, intervenendo a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale) terrà conto, nel triennio, dei rilevanti mutamenti scaturenti dall'attuazione delle disposizioni programmatiche e correttive volte, tra le altre, alla armonizzazione, al contenimento e all'efficientamento dell'Amministrazione.

1.1 **Quadro normativo di riferimento**

Il quadro normativo di riferimento, nazionale e regionale, è stato integrato dalle disposizioni normative intervenute nel corso dell'anno 2015, di seguito riportate:

Quadro normativo nazionale

- Legge 27 maggio 2015, n. 69 (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio)
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)

Quadro normativo regionale

- Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale).

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

COMPLESSITA' E PORTATA INNOVATIVA DEL DISEGNO RIFORMATORE

QUADRO NORMATIVO DELLA REGIONE SICILIANA

ARS

NORME E PROVVEDIMENTI REGIONALI

ANTECEDENTI LA LEGGE N.190/2012

Legge Regionale n. 15
del 20 novembre 2008
Misure di contrasto alla criminalità organizzata

Codice Antimafia e Anticorruzione
della Pubblica Amministrazione
del 20 novembre 2008
(Codice Vigna)
Delibera Giunta di Governo Regionale
n.514 del 4.12.2009

Legge Regionale n.5
del 5 aprile 2011
Disposizioni per la **trasparenza**, semplificazione, efficienza, informatizzazione della P.A. e agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione

QUADRO NORMATIVO DELLA REGIONE SICILIANA

NORME REGIONALI

SUCCESSIVE ALLA LEGGE N.190/2012

ARS

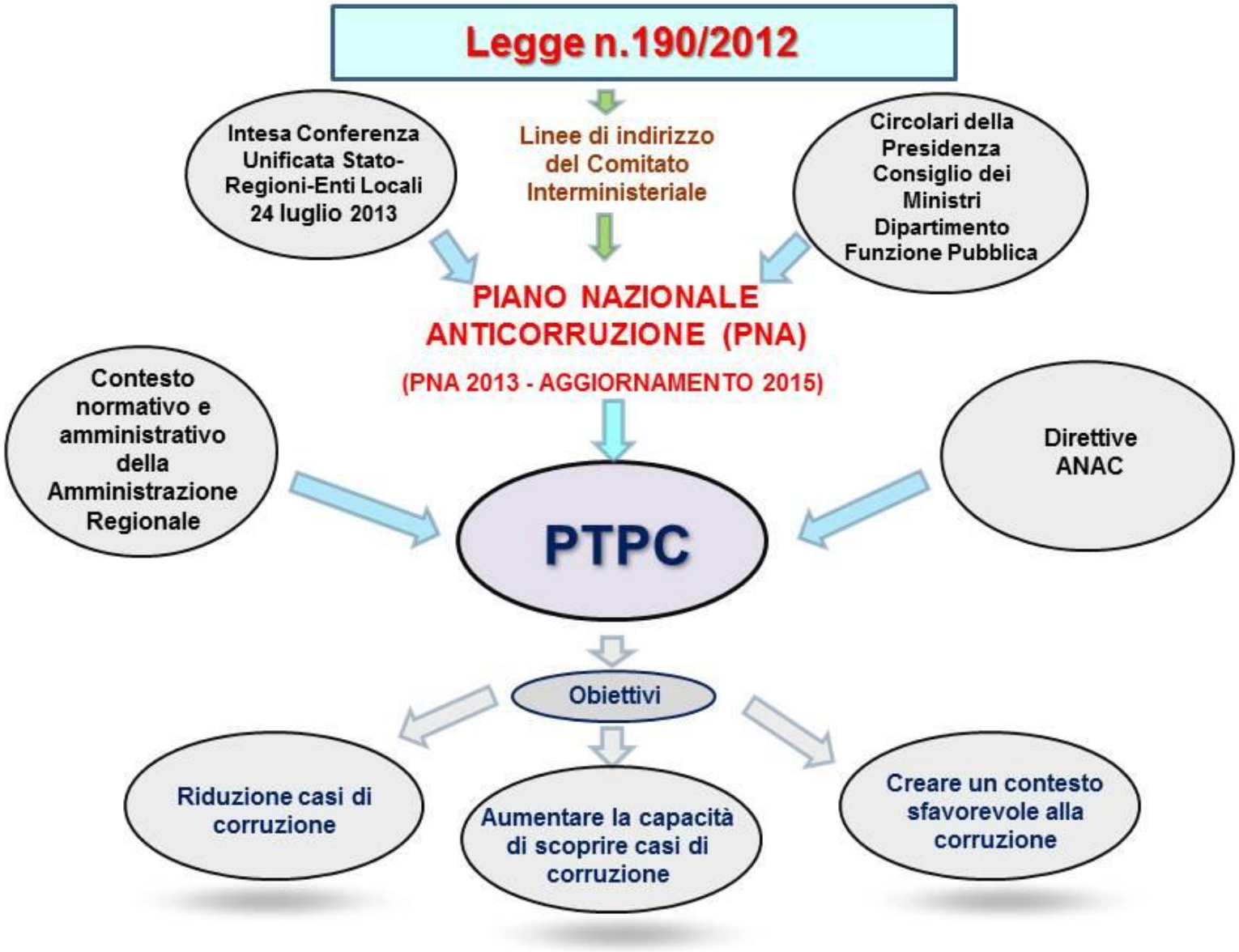
Legge Regionale 4 gennaio 2014, n. 1
Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica..

Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21, art. 68
Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie

Legge Regionale 20 novembre 2014, n. 26
Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario degli enti locali.

Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9
Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale).

STRUMENTI E STRATEGIE ANTICORRUZIONE



1.2 **Il Contesto Esterno**

Le competenze della Regione Siciliana trovano il loro fondamento nello Statuto Speciale e nelle relative disposizioni di attuazione. Non va dimenticato che, fino all'adeguamento dello Statuto Speciale al Titolo V della Costituzione, tali competenze sono state definite attraverso una comparazione fra Statuto e Costituzione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001.

Ciò significa, fondamentalmente, che l'amministrazione regionale siciliana è chiamata ad esercitare sul proprio territorio molte più di quelle funzioni che la Costituzione affida alle Regioni ordinarie.

L'Amministrazione regionale, avendo cosi tante competenze e così tanti dipendenti, le cui sedi sono distribuite in ogni capoluogo di provincia e nei maggiori centri (isole minori comprese), è per forza di cose maggiormente esposta alle influenze negative che possono derivare sia da fenomeni corruttivi (nel senso ampio fatto proprio dal PNA), sia dalle influenze della criminalità organizzata, così come per altro lo è tutto il tessuto socio-economico ed imprenditoriale dell'Isola.

La stessa complessità del territorio regionale, la difficoltà nei trasferimenti interni stradali e ferroviari, l'atavico problema occupazionale, la recente ripresa dell'emigrazione giovanile, sia a fini lavorativi ma anche solo per fini di studio, costituiscono elementi che condizionano pesantemente tutta l'attività amministrativa ed anche il contesto sociale nel quale gli uffici sono chiamati ad operare.

Non per nulla lo stesso Servizio Statistico della Regione ha evidenziato come si sia in presenza di un ciclo negativo di caduta del Pil, con una conseguente riduzione complessiva dei consumi delle famiglie, indotto anche dalla contrazione dell'occupazione, dalla riduzione degli investimenti, dalla riduzione del numero di imprese e dal calo strutturale del fatturato di tutti i settori produttivi: agricoltura, industria e servizi...

Tali fattori di criticità - che hanno condizionato negativamente il tenore di vita medio dei cittadini siciliani - se sommati agli effetti negativi sulla economia isolana prodotti dai minori consumi, costituiscono elementi che condizionano fortemente il Bilancio della Regione Siciliana. Ciò ha determinato, nel passato, una residuale allocazione di risorse destinate allo sviluppo la cui utilizzazione deve pure rispettare i vincoli imposti dai principi di coordinamento con la finanza pubblica statale.

Le più recenti analisi economiche cominciano, comunque, a confermare l'esistenza di cenni di ripresa ed è proprio in questo momento che l'autonomia speciale, prerogativa della Regione, può essere lo strumento principe attraverso il quale promuovere un autentico percorso di modernizzazione dell'Amministrazione regionale siciliana, in linea con le esigenze nazionali ed europee di efficienza, economicità e sviluppo. Tale percorso di riforma e modernizzazione non può prescindere da una decisa azione di prevenzione nei confronti di ogni forma di criminalità organizzata, in particolare mafiosa, e della corruzione nonché dal massimo rispetto dei principi di legalità e trasparenza.

La modernizzazione dei servizi, la riorganizzazione degli uffici, la riduzione della spesa pubblica, il miglioramento dei parametri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la migliore utilizzazione del personale e la sua adeguata formazione, lo sviluppo della cultura della legalità e della trasparenza ed una sempre più incisiva azione di prevenzione della corruzione costituiscono, quindi, essenziali obiettivi su cui concentrare le risorse dell'Amministrazione al fine di dare una nuova valenza al contesto in cui la stessa è chiamata ad operare.

1.3 **Il Contesto Interno**

L'elaborazione del presente aggiornamento del PTPC avviene in una fase in cui l'Amministrazione regionale - tenuto conto della particolare situazione economico-finanziaria nella quale versa la Sicilia - è oggetto di una serie di interventi finalizzati ad alleggerire il bilancio regionale pur mantenendo gli attuali livelli di operatività e perseguendone, anzi, il continuo miglioramento.

Tali interventi hanno assunto anche veste legislativa, avviando un processo di riforme strutturali ritenute non più procrastinabili.

La legge di stabilità regionale per il 2015 dedica l'intero Capo II del Titolo II a disposizioni di riduzione della spesa, di razionalizzazione e di efficientamento dell'Amministrazione regionale, nonché di armonizzazione con la normativa nazionale in materia di pubblico impiego.

Si presenta, pertanto, di fondamentale importanza la comprensione del nuovo quadro normativo in cui l'Amministrazione sarà chiamata ad operare, con particolare riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che, sotto il profilo del contesto interno, possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

In particolare, l'articolo 49 della legge di stabilità regionale prevede una profonda riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale, con una riduzione degli uffici dirigenziali non inferiore al 30 per cento ed una conseguente rimodulazione delle competenze. Ciò, ovviamente, tenendo ferma l'insopprimibile esigenza di garantire la funzionalità della macchina amministrativa.

Cogliendo l'opportunità offerta dalla necessità di ridisegnare l'organizzazione dell'Amministrazione regionale, uno degli obiettivi principali da perseguire – accanto a quelli di contenimento ed efficientamento dell'amministrazione e di razionalizzazione e di riduzione della spesa - sarà proprio l'accoglimento di un disegno organizzativo volto al contrasto dei rischi di corruzione.

In tale ottica va inquadrata, tra l'altro, l'istituzione, prevista dall'articolo 55 della legge di stabilità regionale, di una Centrale Unica di Committenza (CUC) ove saranno accentrati i processi di acquisizione di beni e servizi, oltre che per i diversi rami dell'Amministrazione regionale, anche per gli enti e le aziende del servizio sanitario regionale, per gli enti regionali e per le società a totale o maggioritaria partecipazione regionale.

Oltre agli auspicati risparmi di spesa, ciò consentirà, ovviamente, maggiori possibilità di controllo a fini anticorruzione.

Analoghe aspettative sono riposte nella realizzazione dell'ulteriore innovazione organizzativa introdotta dall'articolo 54 della legge di stabilità regionale.

E', infine, in dirittura di arrivo la complessa procedura che, a partire dall'articolo 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, consentirà la nomina dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) che tra i propri compiti annovera anche funzioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il quadro aggiornato del modello organizzativo degli uffici regionali imposti dalle nuove disposizioni di cui alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, improntate alla trasparenza, accessibilità degli atti e contenimento dei costi, costituisce un obiettivo costante di tutte le amministrazioni pubbliche. L'aggiornamento delle strutture, per migliorare l'organizzazione e la qualità dei servizi erogati, si sta evolvendo con l'attuazione di rapporti chiari, trasparenti e coerenti su processi, procedure e disponibilità di informazioni agli utenti. Nelle linee di indirizzo formulate dall'Organo di Governo, da seguire per rendere le strutture amministrative più rispondenti a tali finalità, è stato richiesto che in tutti i dipartimenti regionali sia previsto un ufficio per la cura degli adempimenti relativi alla normativa anticorruzione e degli adempimenti (in particolare sulla pubblicità dei provvedimenti) richiesti dal d.lgs. 33/2013.

2 PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

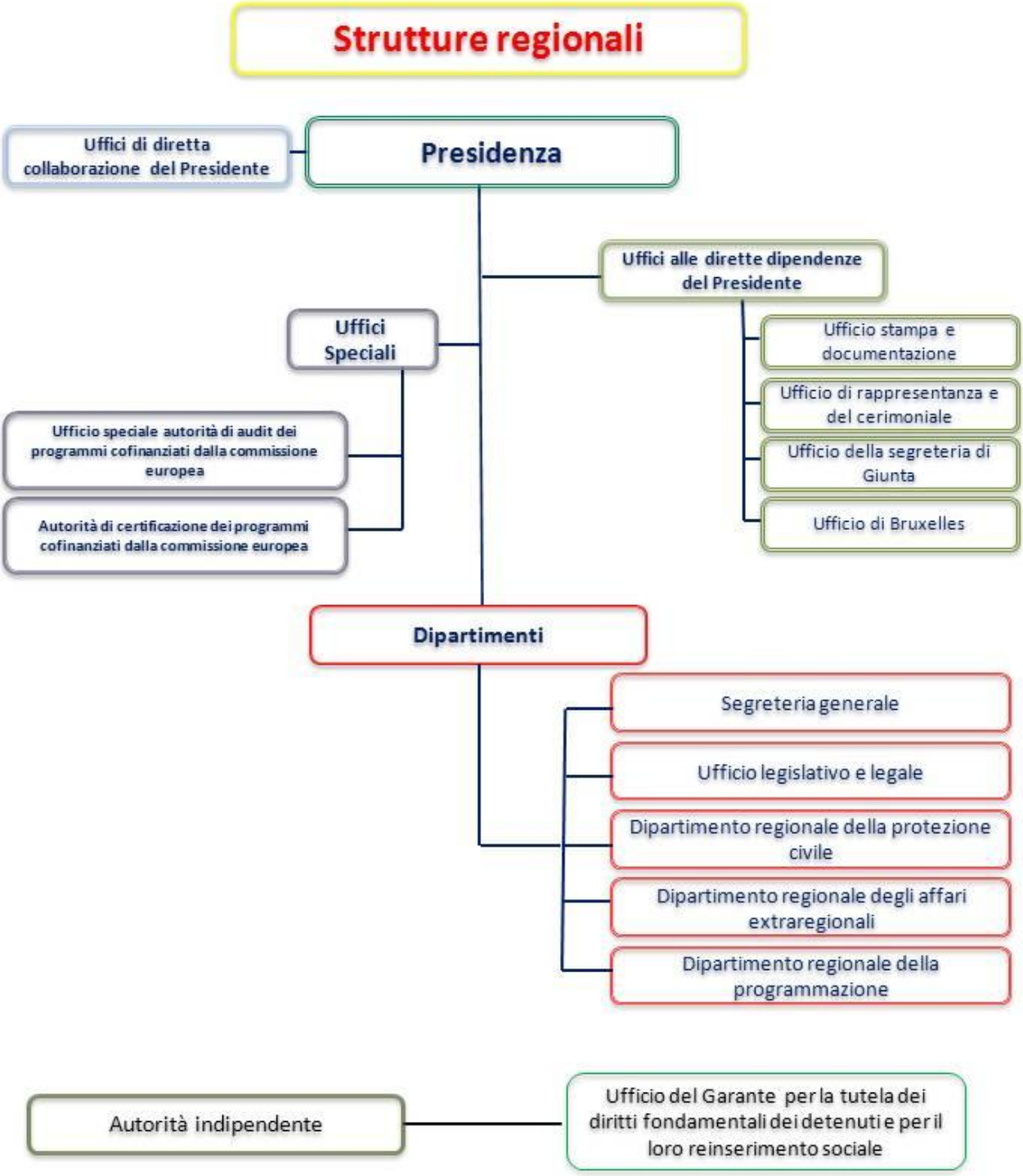
2.1 Organizzazione dell'Amministrazione regionale

Uffici speciali dell'Amministrazione Regionale

Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito degli Uffici speciali elencati nel PTPC 2013-2016 e aggiornamento 2015-2017, sono intervenute le seguenti modifiche:

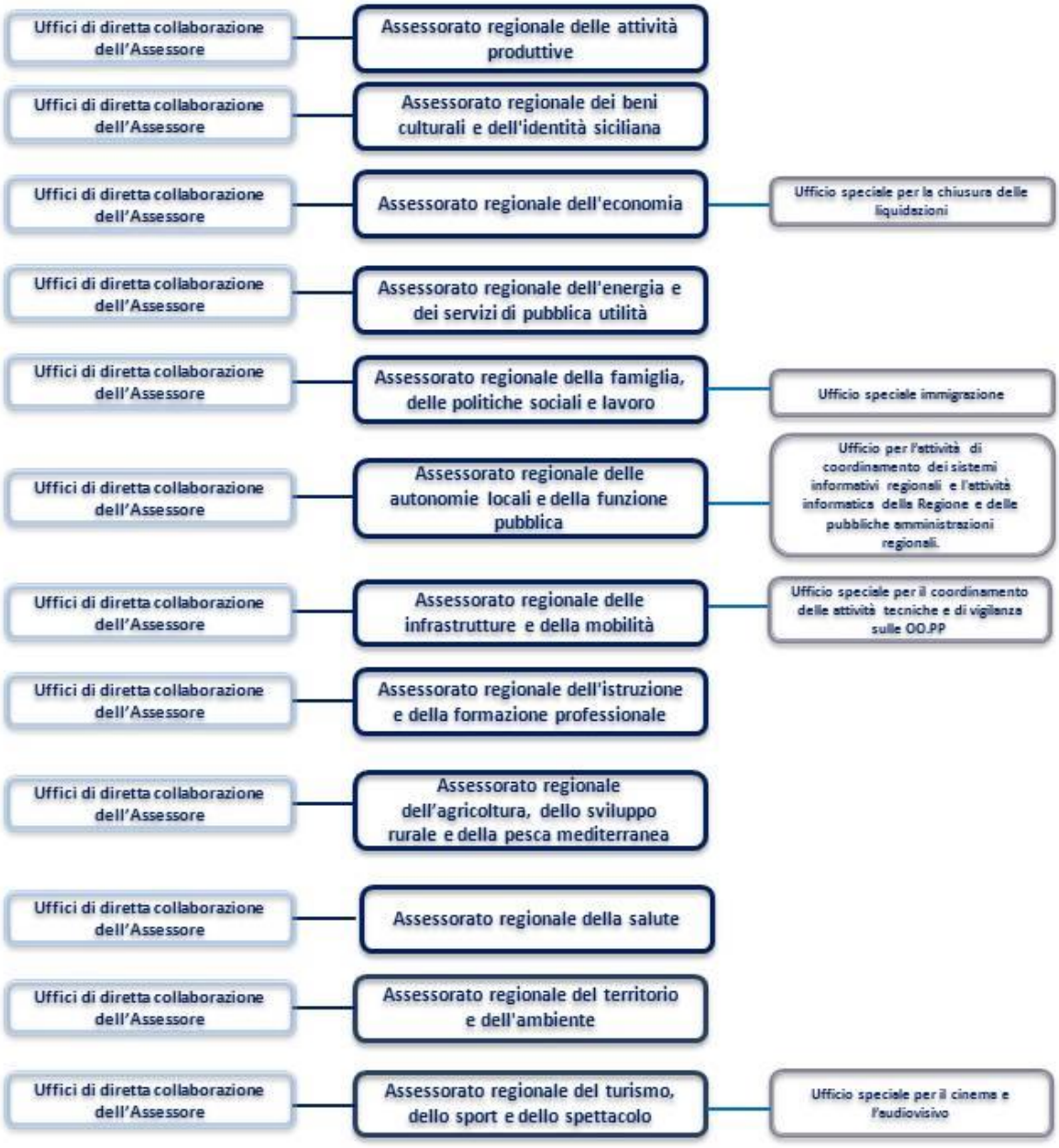
- **Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo**: l'Ufficio, istituito quale ufficio alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, con deliberazione della Giunta di governo n. 35 del 18 febbraio 2015, è stato incardinato alle dipendenze dell'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.
- **Ufficio speciale Immigrazione**: l'Ufficio è stato istituito, per la durata di anni due, ai sensi dell'art.4, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, con deliberazione della Giunta regionale, n.175 del 3 luglio 2015 ed è incardinato presso l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

Di seguito, si riportano, aggiornate alla data del 31 dicembre 2015, la rappresentazione grafica del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale e la tabella numerica riepilogativa delle strutture intermedie in cui risultano articolati i dipartimenti regionali.


Strutture regionali
Presidenza
Uffici di diretta collaborazione del Presidente
Uffici alle dirette dipendenze del Presidente
Ufficio stampa e documentazione
Ufficio di rappresentanza e del cerimoniale
Ufficio della segreteria di Giunta
Ufficio di Bruxelles
Uffici Speciali
Ufficio speciale autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla commissione europea
Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla commissione europea
Dipartimenti
Segreteria generale
Ufficio legislativo e legale
Dipartimento regionale della protezione civile
Dipartimento regionale degli affari extraregionali
Dipartimento regionale della programmazione
Autorità indipendente
Ufficio del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale

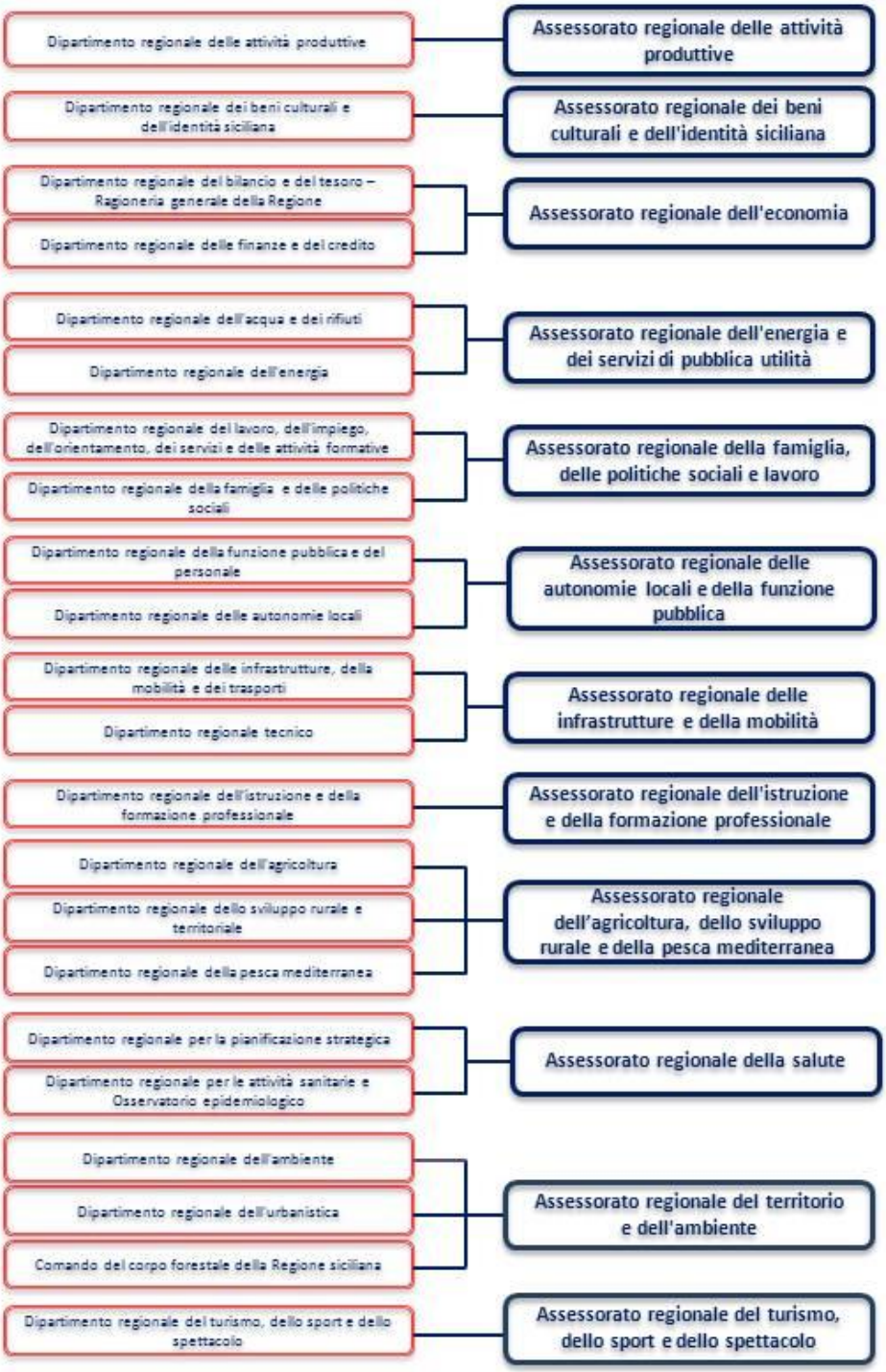
Strutture regionali

Assessorati



Strutture regionali

Dipartimenti



Regione Siciliana

Tabella numerica riepilogativa

Assessorati e dipartimenti regionali	Strutture intermedie		
Presidenza della Regione	**Aree**	**Servizi**	**Totale strutture intermedie**
Segreteria generale	3	9	**12**
Ufficio legislativo e legale	1	12	**13**
Dipartimento regionale della protezione civile	1	17	**18**
Dipartimento regionale della programmazione	5	5	**10**
Dipartimento regionale degli affari extraregionali	1	3	**4**
Totali	**11**	**46**	**57**

Assessorato regionale delle attività produttive	**Aree**	**Servizi**	**Totale strutture intermedie**
Dipartimento regionale delle attività produttive	2	11	**13**
Totali	**2**	**11**	**13**

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	**Aree**	**Servizi**	**Totale strutture intermedie**
Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	1	57	**58**
Totali	**1**	**57**	**58**

Assessorato regionale dell'economia	**Aree**	**Servizi**	**Totale strutture intermedie**
Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione	1	25	**26**
Dipartimento regionale delle finanze e del credito	1	8	**9**
Totali	**2**	**33**	**35**

Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità	**Aree**	**Servizi**	**Totale strutture intermedie**
Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	2	10	**12**
Dipartimento regionale dell'energia	2	10	**12**
Totali	**4**	**20**	**24**

Assessorati e dipartimenti regionali

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e lavoro

	Strutture intermedie		
	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali	1	8	**9**
Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative	5	27	**32**
Totali	**6**	**35**	**41**

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	1	22	**23**
Dipartimento regionale delle autonomie locali	1	5	**6**
Totali	**2**	**27**	**29**

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità

	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	6	23	**29**
Dipartimento regionale tecnico	5	26	**31**
Totali	**11**	**49**	**60**

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale	2	11	**13**
Totali	**2**	**11**	**13**

Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale dell'agricoltura	7	16	**23**
Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale	5	19	**24**
Dipartimento regionale della pesca mediterranea	2	5	**7**
Totali	**14**	**40**	**54**

Assessorato regionale della salute

	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	5	10	**15**
Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico	5	9	**14**
Totali	**10**	**19**	**29**

Assessorati e dipartimenti regionali

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

	Strutture intermedie		
	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale dell'ambiente	3	8	**11**
Dipartimento regionale dell'urbanistica	2	6	**8**
Comando del corpo forestale della Regione siciliana	3	18	**21**
Totali	**8**	**32**	**40**

Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	2	20	**22**
Totali	**2**	**20**	**22**

Assessorati e dipartimenti regionali

	Strutture intermedie		
	Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
Totali incarichi	**75**	**400**	**475**

Estratto dal D.P. Reg. 22 ottobre 2014, n. 27,
pubblicato nel Supplemento Ordinario
alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p. I) n. 51 del 5 dicembre 2014 (n.31)

2.2 **Dati relativi al personale**

Per quanto attiene alla normativa di riferimento in materia di stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Amministrazione regionale si fa integrale rinvio ai contenuti del paragrafo 2.2 del PTPC 2013-2016 e si riportano, di seguito, le tabelle riepilogative aggiornate al 31 dicembre 2015 relative a:

- dotazione organica del personale a tempo indeterminato in servizio, distinto per qualifica dirigenziale e categorie del comparto non dirigenziale;
- personale con contratto a tempo determinato, distinto per normativa di riferimento e categoria di appartenenza

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO al 31/12/2015
e previsione di riduzione della pianta organica periodo 2015 – 2018

Ruolo Unico Dirigenza			2015		2016		2017		2018	
Qualifica	L.R. 10 del 15/05/2000 art. 5 al 17/05/2000	L.R. 09 del 07/05/2015 art. 49 c. 3	Personale in servizio al 31/12/2015		Pensionamenti	Organico	Pensionamenti	Organico	Pensionamenti	Organico
Dirigente 1° fascia		1	Dirigente 1° fascia	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente 2° fascia		32	Dirigente 2° fascia	24	4	20	3	17	3	14
Dirigente 3° fascia		1.703	Dirigente 3° fascia	1.536	88	1448	97	1351	121	1230
Totale	**2490**	**1.736**	**Totale**	**1.560**	92	**1468**	100	**1368**	124	**1244**

Personale con qualifica non dirigenziale			2015		2016		2017		2018	
Qualifica	L.R. 11 del 12/05/2010 art. 51 c. 3 e D.P. 23/12/2010 n. 312235	L.R. 09 del 07/05/2015 art. 49 c. 4	Personale in servizio al 31/12/2015		Pensionamenti	Organico	Pensionamenti	Organico	Pensionamenti	Organico
Categoria D	5.600	4.621	Categoria D	4.262	274	3988	245	3743	279	3464
Categoria C	4.600	3.847	Categoria C	3.560	151	3409	154	3255	208	3047
Categoria B	2.440	2.256	Categoria B	2.236	12	2224	12	2212	6	2206
Categoria A	2.957	2.827	Categoria A (*)	2.830	0	2830	0	2830	4	2826
Totale	**15.597**	**13.551**	**Totale**	**12.888**	437	**12451**	411	**12040**	497	**11543**

Corpo Forestale della Regione Siciliana			2015		2016		2017		2018	
Qualifica	L.R. 4 del 27/02/2007 e D.P. 20 Aprile 2007	L.R. 09 del 07/05/2015 art. 49 c. 5	Personale in servizio al 31/12/2015		Pensionamenti	Organico	Pensionamenti	Organico	Pensionamenti	Organico
Categoria D		223	Categoria D	204	7	197	6	191	9	182
Categoria C		1.001	Categoria C	923	44	879	66	813	63	750
Categoria B		26	Categoria B	**26**	0	26	1	25		25
Totale		**1.250**	**Totale**	**1.153**	51	**1102**	73	**1029**	72	**957**

Personale con contratto a tempo indeterminato R.S.E.	
ex Terme di Sciacca ed Acireale	
L.R. 28/12/2004 n.17 e L.R. 19/04/2007 n. 11	**145**

Totale Dirigenti al 31/12/2015 **1.560**

Totale Comparto al 31/12/2015 **14186**

(*) di cui 3 fuori pianta organica assunti con leggi speciali
dati aggiornati al 16/01/2016

PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO IN SERVIZIO
alla data del 31/12/2015

Italter-Sirap		
art. 76 L.R. n. 25 del 01/09/93	Categoria D	37
art. 23 quater del D.L. 30/01/98	Categoria C	24
convertito in L. 31/03/98 n. 61	**Totale**	**61**
Protezione Civile		
art. 23 quater del D.L. 30/01/98	Categoria D	107
convertito in L. 31/03/98 n. 61	Categoria C	87
	Categoria B	33
	Totale	**227**
Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.)		
art. 2 c. 2 D.L. 180/98	Categoria D	24
convertito in L. 03/08/98 n. 267	Categoria C	16
	Totale	**40**
Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque		
	Categoria D	69
	Categoria C	152
	Categoria A	2
	Totale	**223**
Attività Socialmente Utili (A.S.U.)		
art. 23 L. 11/03/88 n. 67	Categoria B	2
L.R. 21/12/95 n. 85	Categoria A	18
	Totale	**20**
Progetti di Utilità Collettiva (P.U.C.)		
art. 23 L. 11/03/88 n. 67	Categoria D	7
e L.R. 21/12/95 n. 85	Categoria A	2
	Totale	**9**
Aziende Autonome Soggiorno e Turismo (A.A.S.T.) **Aziende Autonome Provinciali per l'Incremento Turistico – (A.A.P.I.T.)**		
art. 8 L.R. n. 16 del 14/04/2006	Categoria D	1
	Categoria C	7
	Categoria B	2
	Totale	**10**
		590

Personale dell'amministrazione regionale con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato che svolge compiti che in altre regioni sono demandati allo Stato al 31/12/2015

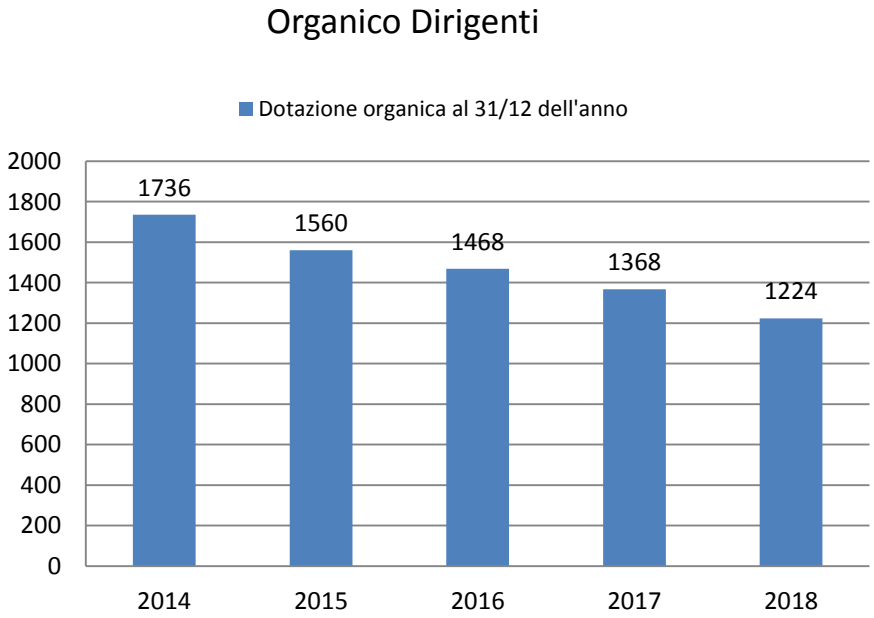
Uffici regionali con competenze statali	Dirigenti	Comparto	Corpo forestale	Totale
Motorizzazione Civile e Genio Civile	173	1199		**1372**
Dipartimento del lavoro: Uffici centrali, Centri per l'Impiego e Direzioni Territoriali	55	2630		**2685**
Dipartimento dei beni culturali: Soprintendenze, Musei, Biblioteche, Gallerie, Parchi	228	2473		**2701**
Comando Corpo Forestale	52	175	1153	**1380**
Servizi del Demanio marittimo	5	55		**60**
Demanio Forestale Trazzerale	2	12		**14**
Totali	**515**	**6544**	**1153**	**8212**
Comando o distacco presso enti o altre amministrazioni				**544**

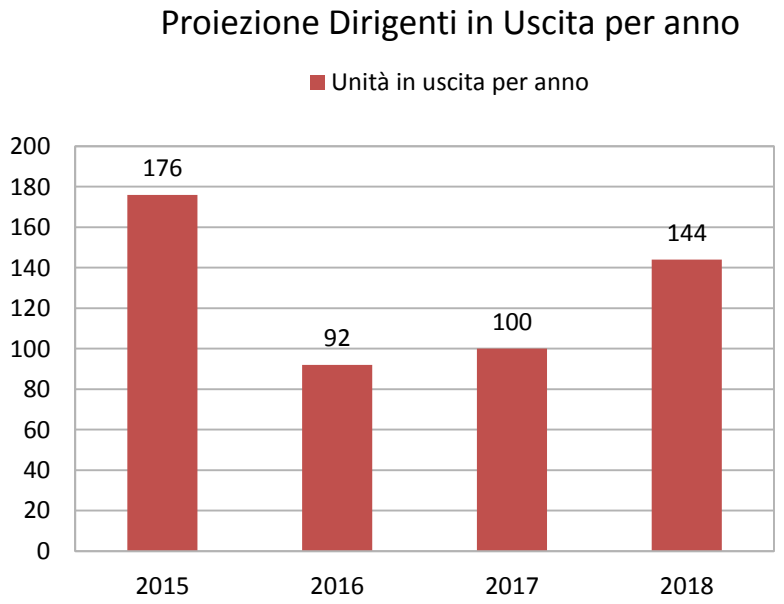
Personale amministrazione regionale	1560	13624	1153	16337
Personale che svolge funzioni dello Stato	515	6544	1153	8212
Personale che svolge compiti propri della Regione	1045	7080	0	8125

dati aggiornati al 16/01/2016

Proiezione Organico Dirigenti

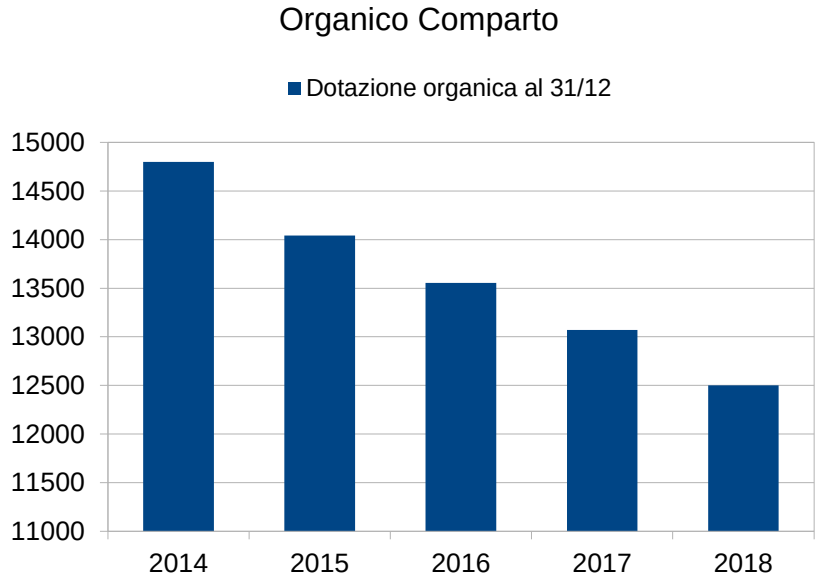
Anno	dirigenti in uscita nell'anno	dotazione organica a fine anno
2014		1736
2015	176	1560
2016	92	1468
2017	100	1368
2018	144	1224

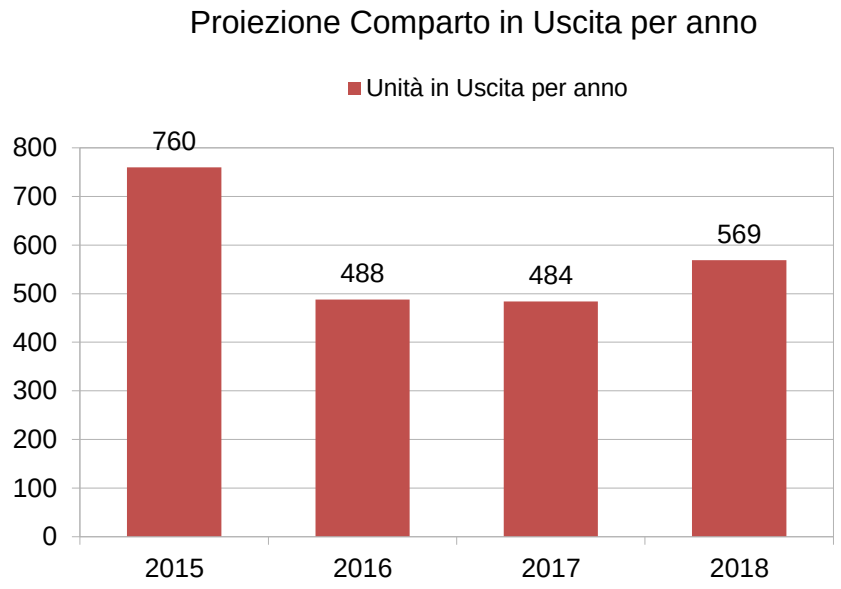




Proiezione organico Comparto

Anno	Comparto		Corpo Forestale		Totale al 31/12
	Dotazione organica a fine anno	Personale in uscita nell'anno	Dotazione organica a fine anno	Personale in uscita nell'anno	
2014	13551		1250		14801
2015	12888	663	1153	97	14041
2016	12451	437	1102	51	13553
2017	12040	411	1029	73	13069
2018	11543	497	957	72	12500





3 ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 Soggetti coinvolti

Col presente aggiornamento si apporta una modifica alla procedura di adozione del PTPC, che vede il coinvolgimento diretto della Giunta di governo regionale per una più consapevole partecipazione degli Assessori di tutti i rami dell'Amministrazione nel processo di attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, sin dall'adozione del Piano.

Pertanto, ai soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione già individuati al paragrafo 3 del PTPC 2013-2016, che ne ha disciplinato, dettagliatamente, funzioni e compiti, si aggiungono gli Assessori regionali.

A tali categorie si aggiungono, altresì, i consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione, anch'essi destinatari, nell'ambito dei rapporti instaurati con l'Amministrazione, del presente PTPC.

3.2 **Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza**

I *Referenti*, Dirigenti di vertice e Capi di Gabinetto del Presidente e degli Assessori regionali, rispettivamente nominati con decreto presidenziale n. 5760 del 4 ottobre 2013 e n. 300 del 26 gennaio 2015, sulla scorta dell'esperienza maturata anche nell'anno 2015, rivestono un ruolo di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi previsti nel PTPC. Il compiuto svolgimento dei compiti ascritti, correlati alle discendenti responsabilità, necessita, ovviamente, di una costante attività di aggiornamento formativo di cui i *Referenti* saranno destinatari nel corso del triennio di riferimento.

Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa

Per la compiuta e completa attuazione del Piano, si conferma la necessità di promuovere una stretta correlazione tra l'attuazione delle misure ivi previste e gli obiettivi operativi assegnati a tutti i dirigenti dell'Amministrazione.

Pertanto, al fine di garantire la piena coerenza tra le misure anticorruzione e il perseguimento della funzionalità amministrativa, gli obiettivi del presente PTPC e del PTTI devono trovare adeguata esplicitazione nella direttiva annuale contenente gli "Indirizzi del Presidente della Regione per la programmazione strategica e per la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione ….." e, quindi, corrispondenza negli obiettivi organizzativi e individuali da assegnare agli Uffici e a tutti i dirigenti dell'Amministrazione, nell'ambito delle rispettive strutture organizzative.

3.3 **Organismo indipendente di valutazione (OIV)**

Nella GURS n. 22 del 30 maggio 2014 è stato pubblicato l'avviso per la nomina dei componenti dell'OIV, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 572 dell'8 maggio 2014; le procedure di nomina, ancora in corso, sono in procinto di concludersi.

Sarà cura dell'OIV, ad avvenuto insediamento, provvedere, tra l'altro, alla verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

3.4 **Ufficio procedimenti disciplinari (UPD)**

L'UPD, oltre ai compiti dettagliatamente descritti al paragrafo 3.6 del PTPC 2013–2016 e al paragrafo 3.4 dell'aggiornamento 2015-2017, a partire dal 2016, attiverà ogni iniziativa utile volta alla predisposizione, da parte dei singoli *Referenti*, ove lo ritengano opportuno in ragione delle specifiche attività istituzionali ascritte, di Codici di comportamento settoriali ad integrazione del Codice già adottato dall'Amministrazione.

3.5 **Portatori di interesse – stakeholders**

Per l'aggiornamento del presente PTPC, come per i precedenti piani, il *Responsabile* ha provveduto a coinvolgere i portatori di interesse *(stakeholders)* invitandoli, con nota prot. n. 100332 del 24 luglio 2015, a fare pervenire, entro il 31 ottobre 2015, eventuali idee, osservazioni e proposte in ordine ai contenuti del PTPC, del PTTI e del Codice di comportamento, mediante l'utilizzo di appositi moduli predisposti per agevolare l'attività propositiva.

Per dare massima diffusione alla predetta attività di consultazione è stato, altresì, diramato sull'*home page* del sito istituzionale, in data 21 luglio 2015, un avviso pubblico con il quale l'Amministrazione, al fine di implementare e migliorare la strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, ha coinvolto in chiave propositiva le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, i cittadini, le altre associazioni o organizzazioni rappresentative di particolari interessi collettivi e le organizzazioni sindacali per acquisire idee, osservazioni,

proposte e suggerimenti utili per l'aggiornamento del PTPC e del PTTI 20016-20018 e del Codice di comportamento.

Per un più capillare e mirato coinvolgimento dei portatori di interesse, con nota prot. n. 116588 del 11 settembre 2015, il *Responsabile* ha invitato tutti i *Referenti* a chiedere ai rispettivi portatori di interesse di settore, in ragione della specifica attività ascritta a ciascuna struttura dipartimentale/Ufficio, eventuali idee, osservazioni e proposte al fine di garantire una partecipazione attiva degli stessi all'aggiornamento del piano, in coerenza con le esigenze manifestate.

Le due "Giornate della trasparenza", svoltesi a giugno e novembre 2015, a loro volta, hanno rappresentato una ulteriore occasione di coinvolgimento e consultazione dei portatori di interesse.

Infatti, in quelle sedi è stato somministrato un questionario volto ad acquisire le loro proposte.

Per il triennio a riferimento sarà continuata, in conformità al dettato normativo, l'attività di consultazione e, attesi i mancati riscontri saranno attivate ulteriori forme di coinvolgimento e confronto, tra cui anche l'organizzazione di appositi incontri mirati che, in un rapporto diretto con i portatori di interesse, possano favorire l'emergere di idee e proposte utili per il successivo aggiornamento del Piano.

4 AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Per ciascuna misura obbligatoria prevista nel presente aggiornamento, si riportano, di seguito, rappresentate in forma schematica, le fasi di programmazione, da attuare nel triennio di riferimento, per garantire la puntuale e omogenea attuazione del piano da parte dei *Referenti*.

Lo schema di programmazione, che riprende l'articolazione già elaborata per il PTPC 2015-2017, viene ora riproposto e integrato, alla luce dei suggerimenti indicati nell'aggiornamento 2015 al PNA, con la colonna denominata "Indicatore previsto".

Per consentire al *Responsabile* la redazione della scheda per la predisposizione della relazione annuale, recante i risultati dell'attività posta in essere, da pubblicare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. 190/2012, nella pertinente sotto sezione della sezione "Amministrazione Trasparente", entro il 15 dicembre di ogni anno, i *Referenti* trasmetteranno al *Responsabile* dei *Report* di monitoraggio sull'attuazione e sulla efficacia di ciascuna misura di prevenzione.

Tali *Report*, elaborati al 31 ottobre, utilizzando le apposite schede all'uopo predisposte dal *Responsabile*, devono pervenire entro il 10 novembre di ogni anno e devono contenere i dati riferiti al periodo compreso dall'1 novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso.

4.1 **Trasparenza**

Nel 2015, l'attività posta in essere ha permesso di conseguire un considerevole incremento quantitativo e qualitativo dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", consultabile al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_AmmtrasparenteLE/PIR_Ammtrasparent, ed ha consentito, al contempo, oltre al raggiungimento del risultato atteso, indicato nel PTTI 2015-2017, anche il diffondersi di una maggiore conoscenza e consapevolezza della normativa in parola, contribuendo al radicarsi di una diffusa e capillare cultura della legalità e dell'integrità, all'interno dell'Amministrazione e a favore del cittadino utente.

Il costante aggiornamento e il miglioramento continuo della qualità dei dati pubblicati è obiettivo prioritario del PTTI, che costituisce una sezione del presente Piano, a garanzia della maggiore fruibilità dei dati medesimi da parte del cittadino/utente.

A tal fine si continuerà a garantire l'uniformità dei dati pubblicati mediante l'utilizzo di format e di modelli standard, atteso che il flusso informativo dei dati da pubblicare proviene da un rilevante numero di strutture organizzative centrali e periferiche.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso/Valore obiettivo
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Adozione di misure organizzative atte a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare	*Referenti* e i dirigenti della Amministrazione	Nei tempi previsti dalla delibera ANAC n. 50/2013 e dal PTTI 2016-2018	Indicatore di realizzazione	100% Aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente"
	Compilazione griglia di rilevazione obblighi di pubblicazione	*Referenti*	Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti* sui dati pubblicati
	Monitoraggio periodico sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	*Responsabile*	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC
	Verifica e riscontro richieste pervenute, ai sensi dell'art. 5, d.lgs. 33/2013. Accesso civico	Il Dirigente delegato all'accesso civico	Riscontro nel rispetto del termine di 30 giorni	Indicatore di realizzazione	100% riscontro richieste pervenute
			Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* sugli adempimenti connessi alle richieste di accesso civico

4.2 Codice di comportamento

Riferimenti normativi:
-Art. 54, d. lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012- 4, lett. e)
-Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62- 10, lett. b)

L'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della l. n.190/2012, assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "*al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico*". In attuazione della delega, il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

La Regione siciliana, con decreto presidenziale n. 510/GAB del 28/1/2014, ha adottato il proprio codice di comportamento, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" e rinvenibile al seguente link:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_Pianoprevenzionecorruzione/P.T.P%20C.%20Regione%20Siciliana%20%20adottato%20dal%20Presidente.pdf

Nella consapevolezza che il codice di comportamento rappresenta una fondamentale misura di prevenzione della corruzione, poiché le norme in esso contenute regolano il comportamento eticamente corretto che il dipendente deve tenere per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, a partire dal 2016, ci si propone di definire, a integrazione del Codice già adottato, dei codici di comportamento settoriali atti a prevedere regole comportamentali differenziate da adottare in ragione delle specifiche attività istituzionali ascritte alle competenze dei singoli dipartimenti.

Allo scopo di garantire a ogni lavoratore il diritto di essere trattato con dignità, di essere tutelato nella propria libertà personale e di vivere in un ambiente di lavoro sereno, nel corso del 2016, il codice di comportamento sarà integrato dal codice di condotta per la prevenzione e la lotta contro il *Mobbing*.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso/Valore obiettivo
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione del personale finalizzata alla conoscenza dei codici settoriali adottati	Dirigente Servizio 7 Formazione e qualificazione del personale regionale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	Entro il triennio 2016-2018	Indicatore di realizzazione	Attivazione del l'80% dei corsi previsti
	Avviso per gli *stakeholders* per ulteriore aggiornamento del codice di comportamento		Entro il 31 maggio di ogni anno	Indicatore di risultato	Pubblicazione avviso sulla *home page* del sito istituzionale
	Rilascio pareri sull'applicazione del Codice di comportamento	Dirigente UPD	Riscontro entro 30 giorni dalla richiesta di parere	Indicatore di realizzazione	Rilascio del 100% dei pareri
			Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* sul 100% delle richieste pervenute
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.3 **Rotazione del personale**

Riferimenti normativi:
- legge 190/2012 commi:
- 4, lett. e)
- 5, lett. b)
- 10, lett. b)
- Art. 16, comma 1, lett. l) quarter d.lgs. 165/2001 e art. 55 ter d.lgs. 165/2001
- l.r. 10/2000
- C.C.R.L. del personale con qualifica dirigenziale
- C.C.R.L. del comparto non dirigenziale
- Codice antimafia e anticorruzione nella pubblica amministrazione (cd. Codice Vigna)
- Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali

Nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.3 del PTPC aggiornamento 2015-2017, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* apposita scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n. 100590 del 27/7/2015, atta alla rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi al personale, con indicazione dell'area a rischio nell'ambito della quale si è proceduto alla rotazione.

Attraverso tale specifica scheda di monitoraggio allegata alla direttiva rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
si è proceduto all'individuazione del personale impegnato nelle aree a rischio corruzione che, in presenza del requisito di cui al paragrafo 4.3 del PTPC 2013-2016, secondo il quale la permanenza nell'incarico non dovrebbe superare i cinque anni, è stato sottoposto a rotazione.

Dai *Report* pervenuti risulta che i *Referenti*, avendo a riferimento la data del 31 ottobre 2015, hanno attestato al *Responsabile* l'avvenuto assolvimento degli adempimenti, conformemente alle prescrizioni contenute nel paragrafo di riferimento.

Nel triennio 2016-2018, la rimodulazione dell'intero apparato organizzativo dell'Amministrazione comporterà la quasi completa rotazione di tutto il personale dell'area della dirigenza e del comparto non dirigenziale, coinvolgendo anche il personale assegnato alle aree a rischio di corruzione.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Individuazione del personale oggetto di rotazione	*Referenti*	Entro il 31 ottobre di ogni anno	Indicatore di risultato	Rotazione del personale individuato
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione		Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre		*Report* elaborati dai *Referenti* con dati quantitativi
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Riferimenti normativi:
- Art.6 bis, l. 241/90;
- Art.1, comma 41, l. 190/2012;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dipendenti Pubblica Amministrazione);
- Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10;
- Codice antimafia e anticorruzione nella pubblica amministrazione (cd. Codice Vigna)
- Art. 53, commi 7 e 9, d.lgs. 165/2001.

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.4, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* la scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n.100590 del 27/7/2015, rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
atta a rilevare oltre all'avvenuto espletamento dei corsi di formazione previsti, i casi in cui i dipendenti hanno segnalato la presenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale.

Dal monitoraggio effettuato è emerso che, il risultato atteso per il 2015 pari ad almeno all'80% dei corsi previsti, è stato pienamente raggiunto.

Dai *Report* pervenuti risulta che i *Referenti*, avendo a riferimento la data del 31 ottobre 2015, hanno attestato al *Responsabile* l'avvenuto assolvimento degli adempimenti, conformemente alle prescrizioni contenute nel paragrafo di riferimento.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Organizzazione di attività formativa del personale	Dirigente Servizio 7 Formazione e qualificazione del personale regionale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale	Dall'1 novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno di riferimento	Indicatore di realizzazione	Attivazione di almeno 80% dei corsi previsti
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione	*Referenti*	Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.5 **Conferimento e autorizzazione incarichi**

Riferimenti normativi:
- art. 53, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 42 della legge 190/2012;
- d.l. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2013 n. 125, art. 2 comma 13 quinquies, lett. a) e lett. b).
- art. 1, comma 58 *bis* della legge 662/1996
- Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.5, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* la scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n.100590 del 27/7/2015, rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
atta a rilevare il dato quantitativo degli incarichi autorizzati e non, distinti in retribuiti e gratuiti, nonché le eventuali segnalazioni pervenute in ordine agli incarichi non autorizzati ma ugualmente svolti e la percentuale delle verifiche, effettuate a campione, sugli incarichi non autorizzati.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifiche a campione	*Referenti*	Dall'1 novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno di riferimento	Indicatore di realizzazione	40% - entro il 31 ottobre 2016 40% - entro il 31 ottobre 2017 40% - entro il 31 ottobre 2018 delle verifiche su incarichi extra-istituzionali non autorizzati
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione	*Referenti* *Responsabile*	Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre 15 dicembre di ogni anno	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti* Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.6 **Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali**

Riferimenti normativi:
- art. 1, commi 49 e 50, legge 190/2012
- Capi II, III, IV,V e VI, artt. 15,17,18,19,20 del d.lgs. 39/2013
- art. 29 ter, l. 98/2013 - l.r. 26/2014

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.6, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* la scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n. 100590 del 27/7/2015, rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
elaborata per rilevare se negli avvisi relativi alle postazioni dirigenziali vacanti sono state espressamente elencate le cause di inconferibilità e di incompatibilità, se tutte la dichiarazioni sono state acquisite e pubblicate, nella pertinente sezione dell'Amministrazione Trasparente, e se sono stati effettuati i controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Con successiva direttiva prot. n. 29 del 23/11/2015, rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* il nuovo schema di modulo di dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità che i dirigenti devono sottoscrivere al momento del conferimento dell'incarico e annualmente, ex art.20, comma 2, del d. lgs. n. 39/2013.

In allegato a detto schema, è stato diramato il prospetto con le norme citate nello stesso schema di modulo di dichiarazione da consegnare agli interessati unitamente al modello di dichiarazione.

Procedura per l'individuazione degli organi surroganti per il conferimento di incarichi (ex art.18, d. lgs. n. 39/2013)

In atto permane un vuoto normativo in ordine alle procedure e alla individuazione degli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento di incarichi dirigenziali nel periodo di interdizione degli organi titolari, ex art. 18, comma 3, del d. lgs. n. 39/2013.

Nelle more di un apposito intervento legislativo - già richiesto dall'ANAC con atti di segnalazioni al Parlamento e al Governo n.4/2015 e n. 5/2015 - e in assenza di specifiche indicazioni da parte dell'ANAC, l'organismo dei Responsabili anticorruzione e trasparenza (RPCT), istituito presso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per il coordinamento, in sede di attuazione delle misure di contrasto e di prevenzione della corruzione, ha ravvisato l'esigenza di provvedere alla definizione dell'iter procedurale da attivare nel caso in parola, inserendolo nel PTPC, aggiornamento 2016-2018.

Di seguito, pertanto, si riporta l'iter procedurale da adottare nell'Amministrazione regionale ove ricorra l'ipotesi di cui alla richiamata disposizione normativa:

- se trattasi di conferimento di incarichi di competenza del Presidente della Regione subentra, in via sostitutiva, il Vice Presidente della Regione;

- se trattasi di conferimento di incarichi di competenza della Giunta di Governo subentra, in via sostitutiva, un organo composto dal Capo di Gabinetto del Presidente della Regione, dal Segretario generale e dall'Avvocato generale della Regione;
- se trattasi di conferimento di incarichi di competenza di ciascun Assessore subentra, in via sostitutiva, il Presidente della Regione;
- se trattasi di conferimento di incarichi di competenza dei dirigenti di struttura di massima dimensione subentra, in via sostitutiva, il Segretario generale;
- se trattasi di conferimento di incarichi di competenza del Segretario generale subentra, in via sostitutiva, il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione.

In sede di verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese sono emerse oggettive difficoltà con particolare riguardo alla carenza di una banca dati del Ministero della Giustizia.

Tali difficoltà rendono particolarmente complessa e dispendiosa l'attività di verifica e pertanto, anche in assenza di specifiche indicazioni dell'ANAC, si ritiene di dovere mantenere, per il triennio di riferimento, il medesimo campione previsto per l'anno 2015, pari al 40% delle dichiarazioni prodotte.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Effettuazione di controlli interni a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati	*Referenti*	Dall'1 novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno di riferimento	Indicatore di realizzazione	40% - entro il 31 ottobre 2016 40% - entro il 31 ottobre 2017 40% - entro il 31 ottobre 2018 delle dichiarazioni rese
	Effettuazione di controlli sulle segnalazioni pervenute				100% di verifiche sulle segnalazioni pervenute
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione		Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.7 **Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage -revolving doors)**

Riferimenti normativi:
- art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001 aggiunto dall' art. 1, comma 42, lettera l), l. 190/2012;
- art. 1, comma 43, l. 190/2012

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.7, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* la scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n. 100590 del 27/7/2015, rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
elaborata per rilevare se nei contratti di assunzione e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale che esercita poteri autoritativi e negoziali, per conto dell'Amministrazione, siano state inserite le clausole relative al divieto prescritto dall'art. 53, comma 16/ter, del d. lgs. n. 165/2001.

La scheda di monitoraggio permette la rilevazione:

- della presenza della clausola che prescrive il richiamato divieto anche nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata;
- dell'attestazione, da parte dei *Referenti*, in ordine al monitoraggio sull'attuazione della misura di prevenzione.

La predetta scheda, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di monitoraggio sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Alla luce del nuovo orientamento ANAC n. 24 del 21 ottobre 2015, ad integrazione della direttiva prot. n. 57509 del 29 aprile 2014, le prescrizioni e i divieti di cui all'art.53, comma 16 ter, del d. lgs. n. 165/2001, devono trovare applicazione non solo nei confronti dei dipendenti che esercitano i poteri autoritativi e negoziali per conto dell'Amministrazione, ma anche nei confronti dei dipendenti che, pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri, sono tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni), che incidono in maniera determinante sul contenuto del procedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Tenuto conto della declaratoria delle mansioni di cui all'allegato A "criteri per l'individuazione dei profili professionali a regime al CCRL del comparto non dirigenziale vigente", la clausola prevista nella sopra citata direttiva deve essere inserita nei contratti di assunzione e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale, sia dirigenziale che appartenenti alle categorie C e D del comparto non dirigenziale.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Inserimento delle relative clausole nei contratti di assunzione, nei contratti di conferimento di incarico e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale dirigenziale e appartenente alle categorie C e D	*Referenti*, Dirigenti del Servizio 1 e dei Servizi di gestione giuridica ed economica del personale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	Dall'1 novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno di riferimento	Indicatore di realizzazione	100% Inserimento clausola nei contratti di assunzione, nei contratti di conferimento di incarico e nei provvedimenti di cancellazione dal ruolo del personale dirigenziale e appartenente alle categorie C e D
	Inserimento della relativa clausola nei bandi di gara/atti prodromici agli affidamenti	*Referenti*			100% Inserimento della relativa clausola
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione		Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.8 **Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.**

Riferimenti normativi:

- Art. 35 bis, d.lgs. 165/2001, aggiunto dall' art. 1, comma 46 della l. 190/2012
- Art. 1, commi 3,15,17,18, e 20 della l. 190/2012
- Art. 54 *bis*, comma 1, lett b) d.l. 69/2013 convertito con modifiche nella legge 9.8.2013, n. 98
- Art. 16, comma 1, lettera l) quater, d.lgs. 165/2001
- Capo II, d.lgs. 39/2013

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.8, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* la scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n. 100590 del 27/7/2015, rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
elaborata per rilevare il rispetto del divieto imposto dall'art.35 bis del d. lgs. n. 165/2001 a coloro che sono stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I, Titolo II del libro secondo del codice penale.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Ad integrazione della direttiva prot. n. 57499 del 29 aprile 2014, negli avvisi di postazioni dirigenziali vacanti e negli di interpello, devono essere inserite le condizioni ostative al conferimento, espressamente previste dall'art.35 bis del d. lgs. n. 165/2001.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica sulla sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti individuati per il conferimento dell'incarico di componenti o segretari delle commissioni, l'assegnazione agli uffici e il conferimento di incarichi.	*Referenti*	Dall'1 novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno di riferimento	Indicatore di realizzazione	100% Effettuazione di controlli interni sulla corretta applicazione della misura
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione		Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.9 **Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - Whistleblower**

Riferimenti normativi:

- art. 54 bis, d.lgs. 165/2001 aggiunto dall'art. 1, comma 51, l. 190/2012.
- art. 19 , comma 5, d.l. n. 90/2014 ,convertito con modifiche, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.9, il *Responsabile* ha emanato la direttiva prot. n. 80615 del 17/6/2015 alla quale è stata allegata apposita scheda elaborata per rilevare il dato quantitativo delle segnalazioni pervenute da parte del personale della dirigenza e del comparto.

Il dirigente dell'UPD nel rispetto del termine assegnato nel paragrafo di riferimento, entro il 31 ottobre del 2015, attraverso l'elaborazione del *Report* annuale, ha attestato al *Responsabile* l'avvenuto assolvimento degli adempimenti prescritti.

Nel corso del 2015, il *Responsabile* ha proceduto all'attivazione di un sistema informatico che consente al dipendente segnalante, garantendone l'assoluta riservatezza mediante la trasformazione dei dati anagrafici in apposito codice identificativo, di inoltrare direttamente al *Responsabile* le segnalazioni di condotte illecite e di irregolarità.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Monitoraggio sulle segnalazioni pervenute	*Responsabile*	Entro il 10 novembre di ogni anno, avendo a riferimento le segnalazioni pervenute fino al 31 ottobre	Indicatore di risultato	*Report* di monitoraggio sulle segnalazioni pervenute
			15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.10 **Piano della formazione del personale**

Riferimenti normativi:

- Art. 1, commi 5, lett. b), 8, 10 lett. c), 11, l. 190/2012
- Art. 19, comma 15 d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114
- D.P.R. n. 70/2013.

In considerazione della vasta articolazione dell'Amministrazione regionale e delle sue tante ramificazioni periferiche, nel periodo di riferimento, proseguirà la mappatura dei processi, avviata nei dipartimenti più esposti a rischio corruzione, estendendosi a tutti gli altri dipartimenti.

Si darà particolare rilievo alla formazione specifica rivolta soprattutto ai responsabili delle aree a rischio e ai dirigenti e al personale delle Unità di staff dei vari dipartimenti previste dall'emananda riforma dell'apparato organizzativo della Regione. Il taglio di tali interventi formativi sarà pratico-operativo privilegiandosi i percorsi di accompagnamento professionale e di affiancamento on the job.

Si continueranno a seguire i settori particolarmente a rischio degli appalti pubblici, dove l'evoluzione normativa e giurisprudenziale e la specificità tecnica richiedono un'attenzione sempre viva, e della programmazione, gestione, rendicontazione dei fondi strutturali dando maggior rilievo, anche per dette fattispecie, a modalità operative pratiche.

La formazione generale si rivolgerà sempre più agli uffici periferici dell'Amministrazione sia tramite attività in aula, che seguono le novità e gli aggiornamenti normativi, che tramite laboratori didattici, affiancamenti on the job, FAD (formazione a distanza).

Nell'illustrazione della normativa e dei codici di comportamento sempre più centrale sarà il ruolo dei formatori interni, la cui professionalità ed esperienza si è consolidata negli anni.

Oltre che contenutistica, la formazione generale sarà valoriale poiché i processi volti a incidere sui comportamenti richiedono tempi lunghi.

Si darà seguito alla valutazione d'impatto (out come), avviata nel 2016, sulle attività formative realizzate per verificare la loro efficacia specie con riferimento ai comportamenti tenuti dal personale che ha seguito i percorsi formativi.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Organizzazione di attività formativa del personale	Dirigente del Servizio 7 Formazione e qualificazione del personale regionale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	Dall'1 novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno di riferimento	Indicatore di realizzazione	Attivazione di almeno 80% dei corsi previsti
	Monitoraggio dell'attività formativa svolta		Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* di monitoraggio sull'attività formativa svolta
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

Piano Formazione Anticorruzione Anno 2016 (*)

Formazione specifica

CONTENUTI	TIPOLOGIA	DESTINATARI	ENTE o SOGGETTO EROGATORE	n. ORE	PERIODO
Mappatura dei processi nelle aree a rischio nei Dipartimenti più esposti	Affiancamento on the job	Responsabili aree a maggior rischio individuati dalla legge e dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Dirigenti Unità di staff anticorruzione nei Dipartimenti più esposti	SNA Formez PA Università Associazioni per la legalità	70	I e II Semestre
Analisi del contesto esterno e interno	Focus Group Interviste	Personale dell'Amministrazione Stakeholder	Dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione Stakeholder	70	I e II Semestre
Appalti pubblici di lavori, beni e servizi	Aula	Personale dell'Amministrazione che opera nel settore	Università	80	I e II Semestre
Trasparenza e rischi corruzione nella programmazione e gestione fondi strutturali	Aula e Affiancamento on the job	Personale dell'Amministrazione che opera nel settore	Formez PA	70	II Semestre
Valutazione d'impatto (out come) su attività formative già realizzate. Supporto ai dipartimenti Autorità di gestione FSE e FESR	Focus Group Questionari interviste Affiancamento on the job	Personale dell'Amministrazione che opera nel settore Stakeholder Personale dell'Amministrazione che opera nel settore	Personale dell'Amministrazione che opera nel settore Stakeholder Formez PA	50 60	II Semestre II Semestre

(*) *La realizzazione del Piano dipende dalle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Bilancio regionale che saranno destinate alla formazione*

Formazione di livello generale (contenutistica e valoriale)

CONTENUTI	TIPOLOGIA	DESTINATARI	ENTE o SOGGETTO EROGATORE	n. ORE	PERIODO
Legalità e anticorruzione nella PA: aspetti normativi	Aula e Affiancamento on tht job	Personale dell'Amministrazione (dirigenti e dipendenti del comparto non dirigenziale)	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG	150	I e II Semestre
Legalità e anticorruzione nella PA: aspetti comportamentali	Aula e Laboratori Role-playing FAD	Personale dell'Amministrazione	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG	80	I e II Semestre
Illustrazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dei Codici di Comportamento anche settoriali	Aula	Personale dell'Amministrazione	Formatori Interni	300	I e II Semestre
Il contrasto all'illegalità mafiosa	Seminari	Personale dell'Amministrazione	Associazioni Antimafia e Centri di Legalità	15	II Semestre

4.11 **Patti di integrità negli affidamenti**

Riferimenti normativi:
- Art. 1, comma 17, l. 190/2012.

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al § 4.11, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* la direttiva prot. n. 125930 del 29/9/2015.

In attuazione di tale direttiva, giusta previsione di cui all'art.1, comma 17 della legge n. 190/2012, attraverso l'inserimento di apposita clausola negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito per la selezione del privato contraente, con apposito richiamo nel contratto successivamente concluso, si costituisce una ulteriore reciproca formale obbligazione finalizzata a contrastare ogni possibile verificarsi di fenomeni di natura corruttiva.

La direttiva sopra citata, è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente *link*: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev

Successivamente, con la nota prot. n. 136155 del 19/10/2015 è stata divulgata apposita scheda di monitoraggio, elaborata per rilevare la compiuta attuazione della misura.

Dai *Report* pervenuti risulta che i *Referenti*, avendo a riferimento la data del 31 ottobre 2015, hanno attestato al *Responsabile* l'avvenuto assolvimento degli adempimenti in ordine alla divulgazione della direttiva.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione	*Referenti*	Al 31 ottobre di ogni anno da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.12 **Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

Riferimenti normativi:
Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione (UNCAC), adottata nel 2003 e ratificata dall'Italia con l.116/2009 - Titolo II (Misure preventive) artt. 5 e 13

Al fine di favorire il propagarsi della cultura della legalità e della trasparenza, in una logica di continuità col PTPC 2015-2017, restano a disposizione del cittadino utente i canali di comunicazione già attivati negli anni precedenti per la raccolta di segnalazioni di episodi di cattiva amministrazione e di corruzione, nonché per ottenere osservazioni e proposte finalizzate al miglioramento degli strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione: **la *Mail* del Cittadino cittadino@regione.sicilia.it e lo Sportello del cittadino e delle imprese - Numero Verde 800894318, attivo tutti i giorni dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e nelle ore pomeridiane il mercoledì dalle ore 16:00 alle ore 18:00.**

Inoltre a decorrere dall'anno 2016, l'Amministrazione si propone di attivare un rapporto di collaborazione con le Università dell'Isola, volto a concordare iniziative e progetti finalizzati a promuovere il ruolo attivo dell'educazione civile e morale nel rafforzamento della cultura della legalità e dell'integrità nei confronti delle nuove generazioni che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Attivazione Protocollo di intesa con Università	*Responsabile*	Entro il 10 novembre 2016	Indicatore di risultato	n. 1 Protocollo di Intesa
			15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.13 **Monitoraggio dei tempi procedimentali**

Riferimenti normativi:
- Art. 1, comma 9, lett. d), l. 190/2012
- Art. 2 , l.r. 5/2011

Per l'attuazione della presente misura si fa integrale rinvio ai contenuti di cui al paragrafo 4.13 del PTPC 2015-2017.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti	*Referenti*	Entro il 15 novembre di ogni anno	Indicatore di risultato	R*eport* elaborati dai *Referenti*

4.14 **Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni**

Riferimenti normativi:
- Art. 1, comma 9, lett. e), l. 190/2012

Per dare attuazione alla misura prevista nel PTPC 2015-2017, nel 2015, conformemente alle prescrizioni di cui al paragrafo 4.14, il *Responsabile* ha diramato a tutti i *Referenti* la scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n. 100590 del 27/7/2015, rinvenibile al seguente link http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev
atta a rilevare l'attività di monitoraggio posta in essere dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera e) della L. 190/2012.

Secondo tale disposizione normativa, infatti, l'Amministrazione è chiamata a svolgere una attività di monitoraggio in ordine ai rapporti che intercorrono con i soggetti con i quali vengono stipulati contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione deputati alla trattazione dell'atto.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Effettuazione di controlli sulle segnalazioni pervenute	*Referenti*	Entro 30 giorni dalla ricezione della segnalazione	Indicatore di realizzazione	Effettuazione di controlli sul 100% delle segnalazioni pervenute
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione		Al 31 ottobre di ogni anno, da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

4.15 **Tutoraggio per personale neo assunto o inserito in nuovi settori lavorativi**

Conformemente alle prescrizioni di cui al paragrafo 3.1.12 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013-2016, il personale neo assunto o quello da inserire in nuovi settori lavorativi, è tenuto ad espletare un periodo di sei mesi di "tutoraggio" erogato da personale esperto.

Il *Responsabile*, riconoscendo la validità e l'importanza dell'adempimento suggerito dal PNA ha diramato a tutti i *Referenti* la scheda di *Report* allegata alla direttiva prot. n. 84995 del 25/6/2015, volta a favorirne l'attuazione, con particolare riguardo al personale utilizzato nelle aree a rischio corruzione.

La direttiva sopra citata, è stata pubblicata nel sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è rinvenibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente/PIR_Altricontenuti/PIR_Corruzione/PIR_AttieDirettiveRespPrev

Dai *Report* pervenuti risulta che i *Referenti*, avendo a riferimento la data del 31 ottobre 2015, hanno attestato al *Responsabile*, conformemente alle prescrizioni contenute nel paragrafo di riferimento, di avere attivato le procedure di affiancamento.

La predetta scheda di monitoraggio, con le eventuali modifiche, ove ritenute opportune per migliorare l'attività di verifica sull'attuazione della misura, sarà somministrata anche nel triennio a riferimento.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione	*Referenti*	Al 31 ottobre di ogni anno, da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

5 PROCESSI SENSIBILI – ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 Mappatura delle aree a rischio – analisi, valutazione e gestione del rischio – controllo e prevenzione

A partire dal primo anno di attuazione della normativa in materia di anticorruzione e con l'adozione del PTPC e del successivo aggiornamento - nella consapevolezza della difficoltà di pervenire ad una compiuta mappatura dei processi sensibili, in una logica di uniformità e coerenza estesa all'intera attività dell'Amministrazione, seppur distinta per dipartimenti - è stata avviata un'attività di formazione, a cura della SNA, rivolta ai *Referenti* e ai dirigenti preposti agli uffici operanti in aree a rischio.

Pur tuttavia, nonostante l'impegno profuso nell'individuazione e valutazione del rischio e del relativo trattamento, si ritiene di dovere proseguire nell'attività di formazione, potenziandola con attività di affiancamento *on the job*, volta a definire compiutamente i processi sensibili.

Tale attività è assolutamente prodromica alla individuazione di misure di prevenzione concrete ed efficaci atte ad essere tradotte in azioni precise, fattibili e verificabili nella loro effettiva realizzazione e suscettibili di eventuali interventi correttivi, per un miglioramento continuo delle misure di prevenzione.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione	*Referenti*	Al 31 ottobre di ogni anno, da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

6 MISURE ULTERIORI

Oltre alle misure obbligatorie, di carattere generale, introdotte dalla legge n. 190/2012 e dai successivi decreti attuativi, programmate nei paragrafi precedenti, sulla scorta anche delle misure ulteriori elencate nella scheda predisposta dall'ANAC per l'elaborazione della relazione annuale dei *Responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza* di seguito, si riportano le misure ulteriori (specifiche) che l'Amministrazione intende attivare nel triennio di riferimento.

6.1 Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'Amministrazione

Nel triennio a riferimento, i *Referenti,* tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico, dei rispettivi Dipartimenti regionali, che rappresentano la prima interfaccia con la cittadinanza, continueranno a curare la raccolta delle segnalazioni pervenute che, prontamente, avranno cura di esitare.

Tali segnalazioni, costituiranno oggetto di apposito *Report*, il cui schema tipo, per finalità di uniformità, sarà predisposto e distribuito dal *Responsabile.*

I *Referenti*, trasmetteranno al *Responsabile* entro il 10 Novembre di ogni anno il *Report* elaborato al 31 ottobre.

Il *Report* dovrà specificare il numero e l'oggetto delle segnalazioni pervenute, unitamente ai relativi esiti, nonché eventuali suggerimenti, osservazioni e proposte atte a migliorare le azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi.

<table>
<tr><th>Obiettivo</th><th>Fasi per l'attuazione</th><th>Soggetto Responsabile</th><th>Tempi di realizzazione</th><th>Indicatore previsto</th><th>Risultato atteso</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</td><td rowspan="3">Ricezione, analisi e riscontro alle segnalazioni pervenute presso gli UU.RR.P.</td><td rowspan="2">Referenti</td><td>Entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione</td><td>Indicatore di realizzazione</td><td>100% riscontro segnalazioni</td></tr>
<tr><td>Al 31 ottobre di ogni anno, da trasmettere entro il 10 novembre</td><td rowspan="2">Indicatore di risultato</td><td>Report elaborati dai Referenti</td></tr>
<tr><td>Responsabile</td><td>15 dicembre di ogni anno</td><td>Relazione all'organo politico e all'ANAC</td></tr>
</table>

6.2 **Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione**

Ogni *Referente,* nell'ambito delle competenze ascritte, dovrà attivare ogni iniziativa utile, atta a ridurre i contatti frontali tra i dipendenti e l'utenza, con priorità rispetto ai processi individuati nelle aree a rischio.

A tal fine i *Referenti*, dovranno avviare e intensificare, a decorrere dell'anno 2016, l'attività di automatizzazione e di informatizzazione dei processi rivolti al pubblico, attraverso l'utilizzo di applicativi informatici che consentano la gestione trasparente dei relativi procedimenti.

I *Referenti* trasmetteranno al *Responsabile*, entro il 31 luglio 2016, una relazione programmatica illustrativa dei processi individuati, entro il precedente 30 giugno, unitamente al cronoprogramma delle azioni da intraprendere e da realizzare entro e non oltre il triennio di riferimento.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Individuazione dei processi rivolti al pubblico, con priorità nelle aree a rischio	*Referenti*	Entro il 30 giugno 2016	Indicatore di realizzazione	100% Individuazione dei processi
	Relazione illustrativa con cronoprogramma delle azioni da realizzare entro il triennio 2016-2018		Entro il 31 luglio 2016	Indicatore di risultato	cronoprogrammi elaborati dai *Referenti*
	Attivazione procedure di automatizzazione e di informatizzazione dei processi rivolti al pubblico			Indicatore di realizzazione	100% Attivazione procedure di automatizzazione/informatizzazione
	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misura di prevenzione		In prima applicazione, dall'1 Agosto 2016 al 31 ottobre 2016 e, per il biennio successivo, dall'1 Novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno di riferimento, da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

6.3 Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del d. lgs. 231/2001

L'art. 1, comma 34, della legge 190/2012 prevede espressamente che "*le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*".

Gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e le società da queste controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c., sono tra i destinatari del PNA.

Il *Responsabile* per dare compiuta attuazione alla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione ha diramato diverse direttive, tutte richiamate, in ultimo, nella direttiva prot. n. 158150 del 10 dicembre 2014, con la quale sono state impartite ulteriori indicazioni operative ai dipartimenti che esercitano un'attività di vigilanza e controllo nei confronti di enti e società partecipate.

Alla predetta direttiva è stato allegato un questionario per verificare lo stato di attuazione della normativa in argomento da parte degli enti vigilati e delle società partecipate.

La direttiva è rinvenibile al seguente *link*:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePubblica/PIR_PersonaleAffariGenerali/PIR_AAAAAnticorruzione/PIR_anticorruzionecircolariedocumenti/158150%20del%2010%20dic%202014.pdf

Il *Responsabile*, con successiva nota prot. n. 37145 del 17 marzo 2015, ha diramato una scheda tipo che i *Referenti*, che esercitano l'attività di vigilanza e controllo nei confronti degli enti, devono utilizzare ai fini della elaborazione dei *Report* annuale sull'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Obiettivo	Fasi per l'attuazione	Soggetto Responsabile	Tempi di realizzazione	Indicatore previsto	Risultato atteso
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Monitoraggio sulla attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza	*Referenti*	Al 31 ottobre di ogni anno, da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborati dai *Referenti*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

6.4 Misure ulteriori (specifiche) da attivare nell'ambito dell' "area di rischio contratti pubblici"

In ossequio alle indicazioni fornite dall'Aggiornamento 2015 al PNA, per la predisposizione e la gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, l'Ufficio "Centrale Unica di Committenza" (CUC), in ragione delle competenze ascritte ex legge regionale n. 9/2015, attiverà, tra le misure indicate al paragrafo 3.5.4 (pag.33), quelle ritenute più idonee, tenuto conto dello specifico contesto interno ed esterno in cui l'Amministrazione opera.

Il *Referente*, trasmetterà al *Responsabile* entro il 10 Novembre di ogni anno il *Report* elaborato al 31 ottobre, indicando quelle risultate più efficaci e specificando le ragioni della loro efficacia.

Obiettivo	**Fasi per l'attuazione**	**Soggetto Responsabile**	**Tempi di realizzazione**	**Indicatore previsto**	**Risultato atteso**
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Monitoraggio sulla attuazione e sull'efficacia della misure di prevenzione ulteriori	*Referente* del dipartimento Bilancio e Tesoro	Al 31 ottobre di ogni anno, da trasmettere entro il 10 novembre	Indicatore di risultato	*Report* elaborato dal *Referente*
		Responsabile	15 dicembre di ogni anno		Relazione all'organo politico e all'ANAC

7 COMUNICAZIONE Informazione e divulgazione del piano

Il PTPC è destinato a tutto il personale dipendente dell'Amministrazione regionale e ai collaboratori che, a qualsiasi titolo, con la stessa intrattengono rapporti.

L'aggiornamento 2016-2018 sarà pubblicato, con valore di notifica, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sarà inviato, a mezzo e-mail istituzionale, a tutti i dipendenti.

Il presente aggiornamento, inoltre, unitamente al PTPC 2013-2016 e all'aggiornamento 2015-2017:

- verrà consegnato a ciascun nuovo dipendente al momento della presa di servizio: l'obbligo della sua osservanza costituirà oggetto di apposita previsione nel contratto individuale di lavoro;
- verrà consegnato a ciascun soggetto che, a qualsiasi titolo, instaura un rapporto di collaborazione con l'Amministrazione regionale.
- verrà messo a disposizione dei cittadini/utenti presso gli Uffici relazioni con il pubblico delle strutture regionali.
- verrà divulgato in occasione delle Giornate della trasparenza a tutti i soggetti che a vario titolo ne hanno interesse.

DISPOSIZIONI FINALI

L'aggiornamento del presente Piano trova applicazione dalla data della sua pubblicazione nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

Entro il 31 gennaio 2017, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, si provvederà al prescritto aggiornamento.